



RELAZIONE INTRODUTTIVA

Juri Galasso

Segretario Generale FENEALUIL Foggia

**VALORIZZARE IL LAVORO
RIQUALIFICARE IL FUTURO**

21 APRILE 2022 - FOGGIA

INDICE

- *Introduzione: Contesto sociale* Pag. 1 e 2
- *Ripresa del settore tra dubbi ed incertezze* Pag. 3 e 4
- *Sicurezza come obbligo morale* Pag. 5 e 6
- *Rinnovi contrattuali* Pag. 7
- *Bilateralità e concertazione* Pag. 8, 9 e 10
- *Feneal Puglia e UIL Foggia* Pag. 11 e 12

Delegate, delegati, amici, gentili ospiti e con sincera emozione che mi accingo a portare il mio contributo al nostro Congresso territoriale.

Un Congresso arricchito dall'autorevole presenza del Segretario Organizzativo nazionale FenealUil Pierpaolo Frisenna, del Segretario Regionale Generale FenealUil e Segretario Organizzativo Confederale Salvatore Bevilacqua e del Segretario Generale Provinciale UIL Foggia Gianni Ricci.

Un saluto ai colleghi di Filca e Fillea, agli amici di Confindustria e dell'Ance. Saluto con affetto i miei compagni Segretari Provinciali delle FenealUil di Bari, Brindisi, Lecce e Taranto.

Ringrazio per la gentile presenza i compagni Segretari Generali delle categorie della UIL di Foggia.

Vorrei dare inizio alla trattazione degli argomenti partendo dal contesto sociale che abbiamo vissuto e che stiamo continuando a vivere.

Parole come quarantena, nucleare e bunker sono entrate forzatamente nel nostro dizionario comune.

L'intera impalcatura della nostra sicurezza occidentale si fondava sul confinamento di quei termini nel recinto irreali dell'incubo.

Questa migrazione, da elementi rimossi di un immaginario apocalittico a termini concreti di cronaca, è un punto di partenza imprescindibile per sondare lo stato emotivo in cui ci dibattiamo, fra rabbia, confusione e incertezza economica e sociale.

Ora le nostre riflessioni si spostano inevitabilmente sull'economia di guerra l'espressione è stata evocata più volte in queste settimane nel dibattito sui provvedimenti economici da adottare dal Governo italiano.

Dopo le due tempeste l'attuale emergenza è, dal punto di vista macroeconomico, contemporaneamente crisi di domanda e di offerta, in altri

termini non si può comprare e non si può produrre, in più è accompagnata da una fortissima incertezza che fa rinviare acquisti ed investimenti.

E' la prima volta che una situazione del genere si diffonde violentemente in tanta parte dell'economia globale.

Forse non tutte le guerre sono combattute per denaro ma certamente tutte le guerre portano ricchezze facili a chi sa specularci sopra.

Materie prime, energia, settore food sono naturalmente i settori in cui la speculazione selvaggia si è manifestata con maggior forza e stanno facendo le fortune di chi colloca sul mercato tali prodotti, dopo aver provveduto agli acquisti in tempi di pace.

Non si può pensare all'austerità o alla globalizzazione come modelli economici per uscire dalla crisi, ma realizzare concetti piramidali che partano dalla consapevolezza del disagio dei più poveri e dalle disuguaglianze sempre più marcate in queste fasi.

Quindi un'economia che risponda alla pancia della gente e che realizzi prospettive e non debiti per i più giovani.

Tuttavia il 2021 è stato l'anno in cui il settore delle costruzioni ha archiviato le difficoltà dell'anno precedente e si è rimboccato le maniche consolidando mese dopo mese i numeri della ripartenza.

Le prime indicazioni arrivavano dalle aspettative sul fatturato, infatti, il 75% delle aziende, chiusero l'ultimo quadrimestre del 2021 in crescita.

Costruzioni in ripresa, anche grazie al potente traino dei Superbonus e bonus edilizi.

Le agevolazioni hanno fatto sì che il comparto, restato fermo per molto tempo riprendesse le attività a pieno ritmo.

Un dato interessante, relativamente alla produzione nel nostro sistema, ce lo fornisce il report Eurostat pubblicato il 22 marzo 2022.

L'analisi parte mettendo a confronto le attività di fine anno 2021 con quelle di inizio 2022, in questo studio si definisce che la produzione nella zona euro è cresciuta del 3,9% e addirittura rispetto a gennaio 2021 del 4,8%.

Tra gli stati membri il più alto incremento annuo nel settore edile è stato osservato in Polonia con il 18,4% ed in Italia con 13,2%.

Il nostro paese, quindi, è tra quelli che ha guidato la ripresa del settore in Europa.

Situazione confermata anche dai dati di Federlegnoarredo secondo cui le imprese fortemente connesse con le attività di costruzione ed edilizia hanno chiuso con un + 19,7% rispetto addirittura al 2019.

I dati in crescita e la ripresa registrata, tuttavia, potrebbero non assicurare un ritmo costante per tutto il 2022.

Il motivo principale è rappresentato dalle tensioni geopolitiche e tutte le complicazioni connesse al conflitto in Ucraina.

Le nostre imprese che nel 2021 sembravano esserci lasciate alle spalle in periodo peggiore derivante dalla pandemia ora guardano al futuro con grande incertezza e preoccupazione per un conflitto che, oltre ad essere un dramma umano rischia anche di bloccare l'effetto elastico dell'economia italiana e di portare con scenari da recessione.

Produrre sta diventando un lusso che sempre meno aziende possono permettersi, con conseguenze del caro-prezzi sui listini dei prodotti finali che sta incidendo sulla disponibilità delle materie prime.

Il costo di acquisto delle materie prime è aumentato del 64%. A questa problematica si devono sommare almeno altre tre situazioni burrascose:

1. costo dell'energia oramai fuori controllo;
2. burocrazia e tempi giudiziari in caso di controversia;
3. incertezze normative.

Questi problemi vanno affrontati e risolti in maniera seria e rapida, per non perdere le risorse messe in campo dal PNRR.

Infatti si apre una nuova sfida per imprese e operatori nel nostro settore, non perdere il treno dell'innovazione nelle infrastrutture dovrà essere il nostro credo.

Tanti gli obiettivi da raggiungere, si parla di transizione ecologica, rigenerazione urbana, sostenibilità, indipendenza energetica.

Da questo punto di vista il PNRR rappresenta una grande opportunità, forse l'unica e l'ultima, per proiettarsi nel futuro e vedere come protagonista la filiera delle costruzioni, specialmente in alcuni ambiti, come l'edilizia scolastica, il recupero del patrimonio edilizio, la rifunzionalizzazione ecosostenibile delle strutture edilizie e delle aree pubbliche.

Attraverso la ripartenza del sistema edile, agevolata ed incentivata dalle politiche nazionali ed europee, si è registrato un aumento importante delle cantierizzazioni in quasi tutte le aree del nostro paese.

Una visione splendida e festosa per i nostri occhi, ma che per gli addetti ai lavori significa anche maggiore attenzione e responsabilità.

Infatti sono tantissime, secondi i dati delle Camere di Commercio, le imprese nate in questi mesi o riconvertite al comparto edile, completamente ignare, fino a poco tempo fa dei processi di costruzione cercando di intercettare nell'evoluzione positiva del sistema, le opportunità economiche fornite dal legislatore.

Tutto questo è per noi un grande problema legato alla sicurezza nei posti di lavoro.

Come pensiamo di poter fermare la strage sui posti di lavoro se aumenta l'incompetenza di operatori improvvisati attratti esclusivamente dalle prospettive di profitto?

Sia ben chiaro la nostra critica e le nostre preoccupazioni non sono rivolte alle imprese storiche e consolidate sul territorio, con cui grazie alla bilateralità abbiamo registrato passi avanti importanti e decisivi sulla sicurezza.

In questi mesi stiamo assistendo alla ricerca spasmodica da parte delle imprese di nuove risorse umane da collocare sui posti di lavoro.

Tuttavia, il cantiere è un posto di lavoro particolare, dove l'esperienza, la precisione e la consapevolezza del rischio, rendono auspicabile una preparazione ed una formazione specifica e di qualità.

Non è pensabile poter chiamare braccianti o camerieri o extracomunitari, anche solo come manovali, per riempire organici e forza lavoro.

Così come diventa pericoloso richiamare personale fuori ormai da troppo tempo ed in età avanzata.

Oggi più che mai l'edile in quanto persona, deve essere al centro del progetto, con la sua dignità, con un'adeguata preparazione e con la presa d'atto che non si tratta di produzione e ora lavorata, ma di un cittadino che deve poter ritornare a casa e stringersi a all'affetto dei propri cari, dopo una lunga e pesante giornata di lavoro. Non vogliamo più scrivere articoli sulla stampa per denunciare la morte di un giovane o di un padre, rei di aver dovuto accettare condizioni improponibili pur di mettere il piatto a tavola. Fiumi di parole, commozione e solidarietà non sono servite, e bene ha fatto il nostro sindacato nazionale a chiudere qualche settimana fa, un contratto collettivo nazionale di settore intercettando queste problematiche come condizione indispensabile per poter continuare a trattare. Chiaramente aspettiamo tutti un progetto di riforma previdenziale che permetta ai nostri lavoratori di poter accedere anticipatamente alla pensione, così come siamo convinti che ci debbano essere norme ancor più stringenti legate alla sicurezza, oltre a controlli serrati e puntuali. Noi di Feneal, Filca e Fillea, continueremo attraverso i nostri strumenti a vigilare per una corretta informazione sulle materie appena citate. Anche i nostri strumenti vanno affinati e legati alle tempistiche, altrimenti saremo coprotagonisti di questi disastri. Con l'ultimo rinnovo del CCNL Edilizia Industria e Cooperative siamo riusciti ad ottenere maggiori risorse economiche per gli enti formazione e sicurezza, un'anagrafe di tutti gli RLS eletti in ciascuna azienda, una formazione ogni tre anni per tutti i lavoratori, obbligatoria anche per coloro, come per gli impiegati tecnici, che entrano per la prima volta in cantiere ed infine una sorveglianza sanitaria decifrata attraverso i nostri Enti Bilaterali. Ribadisco però, che tutto questo ha la necessità di camminare sulle gambe di una nuova coscienza in cui i sentimenti di giustizia e di appartenenza siano il volano e la stella polare.

Il 3 marzo 2022 è stato sottoscritto il CCNL Edilizia Industria e Cooperative.

Un rinnovo fondamentale per un settore in forte crescita, un rinnovo regolatore dei processi che potrebbero condurre alla nascita dell'industria delle costruzioni indispensabile per l'Italia.

Come avevo già dichiarato prima, i due punti fondamentali sono sicurezza e qualificazione professionale, processate attraverso il catalogo formativo nazionale, il superamento del sotto inquadramento, qualificazione delle maestranze attraverso anche il ricambio generazionale incentivando i giovani, premiando, come giusto che sia le imprese del sistema che si caratterizzano per un lavoro virtuoso e regolare.

Punto importante è stato rafforzare il secondo livello di contrattazione, poiché diventa disciplinante il contratto integrativo, non solo per rendere esplicativi gli argomenti poc'anzi citati, ma anche come verifica e monitoraggio delle specificità dei vari territori.

Il livello territoriale dovrà tener conto anche del CIPE cioè la Carta Identità Professionale Edile di ciascun lavoratore.

E' così che con questo rinnovo si pongono le basi per poter accettare le sfide del futuro con sapienza e logica.

Un contratto che ha potuto dopo qualche anno, pensare in positivo più allo sviluppo che concentrarsi sulla messa in sicurezza del sistema.

Un plauso va alla nostra Segreteria Nazionale a cui si deve l'immensa capacità di mediazione e le intuizioni propositive per un codice stilato con competenza e significativa conoscenza delle problematiche.

A questo punto, mi sembra doveroso rivolgere lo sguardo alla Capitanata e quindi contestualizzare le analisi al nostro territorio.

Un territorio, che viene da anni di crisi profonda soprattutto nel nostro settore. Periodo che ha visto Feneal, Filca e Fillea impegnate su varie tematiche: Dalla difesa dei diritti dei lavoratori alla sicurezza, Dalla stabilizzazione delle federazioni e della bilateralità alla gestione dei disoccupati. In tutte le battaglie strategiche per lo sviluppo della capitanata, la Fenealuil di Foggia è stata impegnata e protagonista, lavorando e proponendo dibattiti circa la viabilità provinciale e regionale, la carenza di infrastrutture, l'edilizia scolastica e il ruolo indispensabile, non solo della bilateralità, ma anche della nostra Ase Rlst.

Siamo stati coraggiosi, alcune scelte sono state sofferte ma indispensabili, abbiamo saputo gestire una fase in cui il sistema tutto era al collasso e i nostri enti sopravvivevano a stento. Tutto questo era dovuto non solo alla crisi del settore, ma anche a virtuosismi consulenziali che generavano Soprattutto in questa provincia lavoro nero e dumping contrattuale. Nel nostro settore sono numerosissimi i casi di cantieri in cui vengono applicati contratti dei metalmeccanici, dei multiservizi, dei florovivaisti o dell'agricoltura, per avere un risparmio importante sulla busta paga, sui costi dell'Inail e sui contributi Inps. Quindi la pratica scorretta del dumping contrattuale influisce su diversi aspetti, sulla carenza di tutela degli operai presenti sul cantiere e per la mancanza di formazione specifica, ma anche il pagamento di un premio Inail inferiore e il mancato versamento della contribuzione Cassa edile.

Il sistema di verifica della congruità da ultimo introdotto è un'ulteriore strumento a tutela dei lavoratori nel settore edile sia per quelli che operano nell'ambito dei lavori pubblici che di quelli privati. Bene abbiamo fatto, comunque sul territorio di capitanata a creare una stretta sinergia tra Sindacato, ispettorato del lavoro e enti bilaterali.

Attraverso tutte queste azioni, lo stato di salute dei nostri enti, è sicuramente buono anche se in una fase molto delicata. Non bisogna cullarsi assolutamente sulla ripresa importante dovuta dal legislatore, siamo tutti convinti che prima o poi questo effetto doping potrebbe terminare. Quindi bisogna continuare nelle riforme avviate ormai qualche anno fa e realizzare i processi che portano ad una ottimizzazione dell'efficienza e dei risultati. In questo senso il Formedil Cpt di Foggia Si è portato molto avanti. Non solo relativamente ad una formazione di qualità, ma inserendo durante il periodo della pandemia, la sicurezza e la prevenzione come core business fondamentale e prospettiva per il rilancio. Con questo ente siamo arrivati a risultati stupefacenti, riuscendo a divenire punto di riferimento per l'intera comunità provinciale, non solo rispetto ai temi classici, ma anche come consulenti e partner dei vari ordini professionali, acquisendo tale e tanta professionalità da organizzare anche concorsi pubblici. Purtroppo però come FenealUil, denunciavamo ancora una volta, la pessima abitudine della nostra provincia di vivere con pregiudizi fondati sull'invidia sociale.

Non è più possibile che, guerre tra imprese, possano portare a liti senza esclusioni di colpi tra il sistema industriale e quello artigiano. Una guerra tutta interna al sistema delle imprese, che danneggia la bilateralità le aziende e soprattutto i lavoratori. Siamo convinti che un ruolo fondamentale su questa partita, lo debbano avere i livelli regionali. È arrivato il momento di stabilire delle regole rigide e una contrattazione che porti ad un'unica direttrice. Vogliamo ricordare prima a noi stessi e poi a tutti gli altri, che il sindacato non privilegia nessun in particolare, ma anzi lavorerà per cercare una sintesi al fine di agevolare la convivenza pacifica dell'intero settore delle costruzioni.

Se I risultati in termini Di contrattazione e bilateralità sono soddisfacenti questo è dovuto principalmente agli ottimi rapporti tra Flc e datoriali.

Siamo riusciti a creare uno schema comune per far fronte alle problematiche di questi anni, pensando innanzitutto a come difendere e tutelare le aziende e i lavoratori, mettendo in discussione tutto ad eccezione dei servizi statuari. Con l'associazione Ase RLST siamo riusciti a completare anche durante i periodi più bui determinati dal virus, i giri nella provincia per informare e comunicare a tutti i lavoratori le procedure per poter continuare a lavorare insicurezza. L'unione tra le sigle sindacali e il buon Rapporto con le associazioni delle imprese, rimane un momento unico ed indispensabile per portare avanti i processi di trasformazione di una provincia che ha tutto per poter ritornare ai fasti di una volta.

Sono convinto di poter dire che in questo contesto, la FenealUil di Foggia abbia avuto un ruolo fondamentale non solo in relazione alla risoluzione delle problematiche bilaterali, ma anche in riferimento all'unità sindacale. Negli ultimi anni c'è stata una grande maturazione del gruppo dirigente locale che con sacrifici enormi di natura economica, passando dalla cassa integrazione alle aspettative ha potuto continuare senza sosta nel lavoro di cerniera tra le istanze dei lavoratori e le imprese. Un gruppo dirigente equamente distribuito su tutto il territorio provinciale, in cui si affiancano figure storiche ed esperte a nuovi compagni capaci di assorbire le prassi sindacali e di poter così prefigurare un futuro importante per la nostra organizzazione. Una Feneal di Foggia che ha raggiunto risultati importanti, riuscendo a recuperare un dato dignitoso in Edilcassa in termini di rappresentatività e mantenendo la sua dimensione in cassa edile. Presente negli impianti fissi in maniera costante, sia nel comparto di Apricena, sia nel laterificio di Lucera. Ma è ovvio che questo Congresso debba segnare anche un momento fondamentale e di sintesi del gruppo dirigente foggiano. Abbiamo la necessità di organizzare una squadra con meno burocrati e più figure d'azione, abbiamo la necessità di avere responsabilità chiare e facilmente individuabili in capo ai vari dirigenti, tutto questo si rende necessario al fine di evitare l'effetto grafico elettrocardiogramma sui dati legati alla rappresentanza. Abbiamo il dovere di lasciare una federazione migliore di come l'abbiamo trovata, facilitando le riforme nazionali riferite alla regionalizzazione. Ma, la nostra realtà, è cresciuta soprattutto nel rapporto con i compagni della FenealUil Puglia e nel rapporto con la nostra confederazione.

Nel primo caso, siamo riusciti a creare un gruppo molto forte e soprattutto granitico. Abbiamo lavorato per eliminare i confini territoriali e rendere la Feneal Puglia la casa comune di tutti noi.

I risultati in tal senso parlano chiaro, siamo la prima Feneal in Italia e La seconda categoria degli attivi in Puglia. Abbiamo collaborato con la Confederazione pugliese eh con quella di Foggia proponendo soluzioni eh rispondendo sempre presenti a ogni e qualsivoglia iniziativa. A Foggia, i rapporti con Gianni Ricci e la segreteria sono Ottimi.

Un plauso particolare va rivolto ai compagni della segreteria della uil di capitanata per aver saputo in questi anni, stravolgere situazioni economiche e politiche rendendo la Uil una piattaforma di iniziative e successi, consolidando il rapporto tra tutti i colleghi e le varie categorie. Siamo orgogliosi, caro Gianni, di aver contribuito in questo, non solo come categoria, ma anche attraverso il nostro segretario organizzativo confederale Pasqualino Festa. Siamo pronti a ribadire il nostro impegno, nella costruzione di una nuova sinergia per una nuova esperienza confederale, qui a foggia,

Sostenendo con fermezza quelli che saranno i nuovi assetti.

La FenealUil di Foggia e tutta la Feneal Puglia sono altresì orgogliosi di aver partecipato al rinnovamento della Uil Puglia attraverso un lavoro incessante e minuzioso, volto alla trasparenza e al proselitismo da parte del nostro uomo di maggior esperienza Salvatore Bevilacqua.

Siamo e saremo per i prossimi anni un punto di incontro, saremo una stretta di mano, forse ingenui, volendo conquistare ed affermare una spensieratezza orizzontale e verticale al solo fine di pensare solo ed esclusivamente ai lavoratori e ai più bisognosi è il nostro lavoro è la nostra passione è l'orgoglio che ci nutre e ci tutelerà sempre...

Grazie e buon Congresso a tutti.

Segretario Generale FenealUil Foggia
Dott. Juri Galasso